

LE DOMANDE DI GESÙ

La Thuile, 20 agosto 2020

“Vedi qualcosa?”

Marco 8, 23

**Marco 8, 22-26:**

“Giunsero a Betsaida; fu condotto a Gesù un cieco, e lo pregarono che lo toccasse. Egli, preso il cieco per la mano, lo condusse fuori dal villaggio; gli sputò sugli occhi, pose le mani su di lui, e gli domandò: -Vedi qualche cosa?- Egli aprì gli occhi e disse: -Scorgo gli uomini, perché li vedo come alberi che camminano. -Poi Gesù gli mise di nuovo le mani sugli occhi; ed egli guardò e fu guarito e vedeva ogni cosa chiaramente. Gesù lo rimandò a casa sua e gli disse: -Non entrare neppure nel villaggio.”-

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Le guarigioni del Vangelo sono al presente, perché ancora oggi il Signore può operare quanto viene annunciato e proclamato. Non è solo la guarigione singola dell'organo sensoriale, ma il riferimento è anche agli apostoli.

Ieri, abbiamo considerato la guarigione del sordomuto, perché la comunità intorno a Gesù è una comunità che non vuole sentire. Gesù dice una cosa e i discepoli ne capiscono un'altra, perché l'ascoltano attraverso le loro griglie mentali.

Oggi, è la stessa cosa, infatti nel versetto 18 di questo stesso capitolo 8, Gesù dice: *“Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?”* Gesù rimprovera i discepoli, perché non vedono e non sentono.

A proposito del vedere, ricordiamo che cosa dice il Piccolo Principe: “*Si vede bene soltanto con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.*”

- Mi trovo nelle stesse condizioni? Vedo e ascolto attraverso le mie griglie mentali oppure con libertà, lasciandomi mettere in discussione, quando vedo o ascolto qualche cosa che non corrisponde ai miei parametri interiori?

E giungono a Betsaida: Betsaida è una città molto grande, dove c'è il mercato del pesce. Gesù ne parlerà, come fosse un paesino.

Quale è la differenza fra città e paese? È importante, per capire il consiglio che Gesù darà al termine di questo brano.

La città è il luogo aperto, dove circolano le idee, le novità, dove la gente si inserisce ed accoglie il nuovo che avanza.

Il paese è il luogo piccolo, ristretto, dove “si è sempre fatto così”, quindi si sta attenti a non aderire alle novità che arrivano.

- Ho la mentalità della città (aperta) o del villaggio (chiusa)?

E gli conducono un cieco: ieri, hanno condotto a Gesù il sordomuto, che poteva camminare. Oggi, conducono un cieco, che non riesce a vedere Gesù, quindi va accompagnato.

Ricordiamo però il cieco Bartimeo, che, sentendo passare Gesù, grida con tutte le sue forze tanto che Gesù si ferma e gli chiede: “*Che vuoi che io ti faccia?*” Dobbiamo pronunciare, chiedere quello che vogliamo.

Il cieco del brano non sa di essere cieco, come il sordomuto di ieri non sapeva di essere sordo.

Il cieco è il simbolo della comunità, che non vuole vedere; vuole vedere solo quello che vuole.

È importante l'atteggiamento che abbiamo nel vedere una determinata realtà: cerchiamo errori o il bene che contiene?

Forse anche noi abbiamo bisogno di questa guarigione, per cominciare a vedere il bello.

Dio crea tutto buono e noi vediamo il brutto.

C'è un aggancio personale: noi abbiamo bisogno una guarigione interiore, personale. Ognuno di noi, entrando in una comunità, porta tutto quello che ha: porta il suo bagaglio di conoscenze, di carismi, di doni, ma anche il suo bagaglio di ferite...

Sicuramente abbiamo bisogno che il Signore ci apra gli occhi. “*Aiutati che Dio ti aiuti!*” Il Signore non fa tutto da sé. C'è sinergia fra l'azione di Dio e l'azione dell'uomo.

Noi abbiamo chiuso gli occhi davanti ad alcune realtà che non volevamo vedere. Siamo cresciuti, abbiamo visto alcune cose che non ci piacevano, abbiamo chiuso gli occhi e siamo andati avanti.

Bisogna vedere le cose e andare oltre.

Il Gruppo di servizio è arrivato un giorno prima, il giorno dell'Assunta. Abbiamo celebrato la Messa e il Signore ci ha dato la Parola della guarigione di Tobi.

Tobi aveva le macchie sugli occhi; arriva il figlio, porta il fiele del pesce e glielo spalma sugli occhi.

Tobi era accecato, perché faceva parte di coloro che dicono: -Non c'è più religione!- Era in esilio e vedeva che il suo popolo aveva dimenticato gli insegnamenti dei Padri. Soffriva per questo allontanamento della fede dei suoi.

Dopo aver ottemperato a uno dei comandamenti, infatti aveva seppellito un morto, si sdraia e gli escrementi di alcuni uccelli gli cadono sugli occhi, accecandolo.

Bisogna vedere le cose.

Il fiele è una sostanza amara, ma risana gli occhi di Tobi.

Per guarire, abbiamo bisogno di vedere le realtà brutte. Non possiamo fare finta di niente.

Se il Signore ci fa vedere alcune cose, non è per criticarle, giudicarle, ma perché noi le guardiamo, cominciamo a pregare e ci adoperiamo per aiutare gli altri, se abbiamo gli strumenti.

Tante volte, alcuni non vogliono essere aiutati.

•Quali immagini, situazioni della vita devo integrare (digerire)? Mi lascio condurre da Gesù e conduco a Gesù?

E lo pregano di imporgli le mani: ricordiamo la potenza dell'imposizione delle mani.

Prese il cieco per mano: Gesù prende il cieco per mano, per portarlo fuori dal villaggio. Betsaida è una grande città ed è diventata "villaggio". Marco prende questo versetto da **Geremia 31, 32:** "*Li presi per mano, per farli uscire dal paese d'Egitto.*"

Il paese d'Egitto è il paese della schiavitù. Dio prende per mano il suo popolo e lo porta fuori dalla terra di schiavitù.

• Mi rendo conto che il villaggio con la sua mentalità è un altro Egitto?

Il Signore ci porta fuori dalla terra di schiavitù, perché questa condizione del "si è sempre fatto così" è una condizione di schiavitù.

Gesù, a volte, ci conduce dove non vogliamo. Noi ci adattiamo, ci sistemiamo nelle nostre situazioni: arriva Gesù e ci porta fuori dai recinti. "*Una per una le conduce fuori (esodo).*" **Giovanni 10, 3.**

Gesù interviene attraverso le situazioni della nostra vita, che ci fanno gridare, lamentare e ci porta fuori dai recinti, per camminare insieme a Lui.

Quando ci succede qualche cosa, dobbiamo imparare a chiedere al Signore:
 -Signore, dove mi stai portando? Ecco la mia mano; conducimi!-
 Dobbiamo essere docili allo Spirito, che ci porta verso situazioni, nelle quali dobbiamo imparare a vedere l'azione di Dio.

Gli mise della saliva sulla VISIONE: la saliva è simbolo dello Spirito Santo. Gesù mette lo Spirito Santo nella visione che noi abbiamo della vita e delle cose. Gesù viene a guarire i nostri occhi fisici, ma soprattutto la visione che abbiamo della vita e di determinate situazioni. Se vediamo con gli occhi malati, osserveremo solo le cose che non vanno.

Ricordiamoci che tutto quello che ci accade è per la nostra salvezza.

Signore, vieni a guarire la visione che abbiamo della vita e dei vari eventi spiccioli che ci accadono!

Il motivo è sempre per la salvezza: il Signore è esclusivamente buono e noi siamo guidati da Lui.

Quando abbiamo capito il fine di una determinata cosa, poniamo fine alla sofferenza, che deriva da quello che non comprendiamo e non accettiamo.

- Ho bisogno dello Spirito di Gesù sulla visione della vita e di tante altre cose?

Gli impose le mani e gli chiese: -Vedi qualcosa?-Vedo gli uomini e li percepisco come alberi, che camminano: il cieco vede in modo confuso. A Gesù non riesce la guarigione al primo colpo. Ci sono state guarigioni più difficili, come la resurrezione di Lazzaro, che è uscito subito fuori dalla tomba. Invece, all'indemoniato di Gerasa, Gesù fa una preghiera di liberazione, ma il diavolo non usciva.

- Mi arrendo se vedo che la "guarigione" tarda a realizzarsi o, come Gesù, insisto?

L'evangelista parla di alberi. Gli alberi fanno riferimento alla maternità, alla madre.

Questo cieco ha bisogno di cominciare a vedere il mondo con gli occhi della madre.

Quando eravamo piccoli, vedevamo gli eventi, attraverso gli occhi della mamma, che ci dava spiegazioni.

Sono molto importanti anche le fiabe, che non sono un riempitivo per la serata, ma contengono grandi insegnamenti sia per i bambini, sia per gli adulti. La dinamica delle fiabe è sempre la stessa. C'è un protagonista, il nemico,... il salvatore, che riesce a far trionfare il bene.

"Se non ritornerete come bambini" (Marco 10, 15). Questo non significa fare una regressione, ma ritornare a vedere il mondo con gli occhi di un bambino, quello che Nicodemo non aveva capito.

Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli vide bene.

- Riesco a vedere il bene in ogni cosa?

Questa è la guarigione degli occhi: cominciare a vedere il bene in ogni situazione. Come facciamo a vedere il bene in situazioni di conflitto, di tragedia...? Lì c'è il bene che bisogna vedere.

Quando ci incontriamo, capita di intrattenerci con qualche pettegolezzo: è un'abitudine deleteria. I santi vedevano il bene in ogni cosa.

San Francesco d'Assisi ha fondato l'Ordine dei Francescani. Nel "Capitolo delle stuoie" è stato deposto da Superiore della Congregazione. Si chiama "Capitolo delle stuoie", perché i Francescani erano diventati numerosi tanto che non tutti potevano stare nel Convento, dove si svolgeva il Capitolo e dovevano dormire fuori sulle stuoie. Tutti sono stati concordi nel dire che Francesco era troppo buono, non si poteva continuare così, quindi non sarebbe stato più il Superiore. Francesco ha visto il bene in questa situazione e l'ha accettata.

Se leggiamo la vita dei santi, ci accorgiamo che riescono a vedere il bene in ogni situazione.

E fu ristabilito e vedeva chiaramente tutte le cose: il cieco è ritornato stabile nel vedere e nello scegliere. A volte, siamo come onde che vanno un po' di qua, un po' di là. È importante essere stabili.

Vedeva da lontano: viviamo in un tempo, nel quale navighiamo a vista, a causa della pandemia. Non possiamo decidere. Navighiamo a vista nelle scelte di ogni giorno, ma quale è il nostro fine? Dove stiamo andando?

Dobbiamo vedere in prospettiva il progetto che Dio ha per noi, almeno a grandi linee. La guarigione, che dobbiamo chiedere oggi, è essere sicuri che stiamo andando da una parte, anche se non possiamo scegliere tutti i particolari.

Gesù lo rimandò a casa sua e gli disse: -Non entrare neppure nel villaggio.- La sua casa è il suo cuore.

- Riusciamo a vivere nel nostro cuore o siamo sempre estranei, correndo di casa in casa?

Dobbiamo vivere in noi stessi.

Gesù porta il cieco sanato fuori dal villaggio e lo invita a stare a casa sua.

Il versetto, letto letteralmente, è un controsenso, perché la casa del cieco è nel villaggio.

Queste contraddizioni, che un tempo erano considerate errori, sono stimoli, per leggere il Vangelo in maniera profonda e capire quello che Gesù vuole dire a ciascuno.

Gesù invita a rientrare nel nostro cuore, a vivere nel nostro cuore, per non lasciarci prendere dalla mentalità del villaggio, che è quella che fa accecare.

Guardiamo con i nostri occhi, non con quelli del villaggio. AMEN!



Vedi qualcosa?

Marco 8, 23

1. *“Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?”* (Marco 8, 18)
“Si vede bene soltanto con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.”
(Piccolo Principe) Mi trovo nelle stesse condizioni?
2. *E giungono a Betsaida:* ho la mentalità della città (aperta) o del villaggio (chiusa)?
3. *E gli conducono un cieco:* cosa mi ha spinto a chiudere gli occhi, per non vedere? Quali immagini, situazioni della vita devo integrare? Mi lascio condurre da Gesù e conduco a Gesù?
4. *E lo pregano di imporgli le mani:* credo nella forza di questo gesto, che trasmette lo Spirito di Gesù?
5. *Allora prese il cieco per mano. “Li presi per mano, per farli uscire dal paese d'Egitto”* (Geremia 31, 32). Mi lascio prendere per mano da Gesù, mi lascio guidare?
6. *Lo condusse fuori dal villaggio:* mi rendo conto che il villaggio con la sua mentalità è un altro Egitto?
7. *Gli mise della saliva sulla VISIONE:* ho bisogno dello Spirito di Gesù sulla visione della vita e di tante altre cose?
8. *Gli impose le mani e gli chiese: -Vedi qualcosa?- :* comincio a vedere il mondo con gli occhi di Dio?
9. *Vedo gli uomini e li percepisco come alberi, che camminano:* quando guardo, riesco a percepire la realtà, a penetrarne il significato?
10. *Vedo le piccole aperture di cambiamenti?*
11. *Alberi. “Se non ritornerete come bambini”* (Marco 10, 15). Ho bisogno di ritornare a vedere il mondo con gli occhi di un bambino?
12. *Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli vide bene:* mi arrendo se vedo che la “guarigione” tarda a realizzarsi o, come Gesù, insisto?
13. *Vide bene:* riesco a vedere il bene in ogni cosa?
14. *E fu ristabilito e vedeva chiaramente tutte le cose:* sono stabile e vedo con chiarezza le cose o mi mantengo nella confusione instabile?
15. *Lo rimandò a casa sua:* riesco a vivere nel tempio del mio cuore?
16. *Non entrare nel villaggio:* ritorno alla mentalità di prima?

